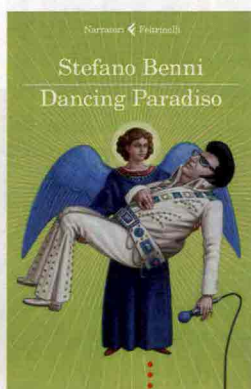
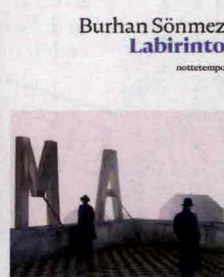
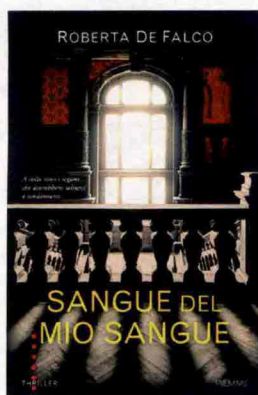


LIBRI

IMMAGINARE vite

IL TEATRO DI ÁGOTA KRISTÓF E LE RIME DI STEFANO BENNI, MA ANCHE DUE RACCONTI COREANI, UN NOIR NOSTRANO E UN LABIRINTO TURCO. CINQUE TITOLI DA PORTARE IN VIAGGIO

DI Valeria Parrella



Poliziesco

Ricordate Ettore Benussi, commissario della Mobile di Trieste? Ora ha una allieva molto promettente, Elettra Morin, protagonista di questo nuovo romanzo. Il sangue del sangue di cui si fregia il titolo, infatti, è una eco di un omicidio su cui la giovane Elettra dovrà indagare, scavalcando, in senso reale e in senso metaforico, un antico muro che cinge una imponente villa patrizia. Dentro, oltre a ciò che si sa e oltre al lutto per la recente perdita, ci sono, come in ogni tenuta ricca che si rispetti, fantasmi in catene e scheletri negli armadi. Ah, e poi c'è un diamante. Gli ingredienti per gli amanti del genere non mancano.

SANGUE DEL MIO SANGUE
Roberta De Falco,
Piemme, pag. 288,
€ 17,90

Onirico

Forse, nella storia della nostra letteratura, intendendo per "nostra" la letteratura che si è espressa in una delle lingue occidentali, se si dice "labirinto" non si può prescindere dallo scrittore argentino Jorge Luis Borges. Ma pare che anche dall'altra parte del Mediterraneo, in quella Turchia dalla cui sponda Burhan Sönmez scrive, l'eco degli infiniti mondi immaginati da Borges abbia scavato un immaginario. Infatti questo romanzo stranissimo, che sembra muoversi tra veglia e sonno, scritto in prima persona, quasi monologo teatrale, porta in epigrafe una frase di Borges e una sua interpretazione.

LABIRINTO
Burhan Sönmez,
Nottetempo,
pag. 176, € 17

Corale

Stefano Benni non ha bisogno di presentazioni. Compone qui una specie di ballata a più voci, cinque in particolare, che sono cinque creature della notte che aspettano l'ora del "dancing" per cominciare a vivere. E, come in altre ambientazioni di Benni, tutto accade in un locale, davanti a un pianoforte. Angelo Angelica, Stan il pianista triste, Elvis, Lady, Amina e Bill il bello si intrecciano in versi e rime. Storico autore della casa editrice Feltrinelli, fa un po' commuovere che il libro sia dedicato all'editore "Inge, che è partita". "Si è sempre soli una notte di troppo/ io non ricordo quale fu la mia/ la notte che il mio cuore si è rotto".

DANCING PARADISO
Stefano Benni,
Feltrinelli, pag. 80,
€ 10

Teatrale

Scritti in francese nel 1972, questi due testi teatrali, insieme con *La chiave dell'ascensore* e *L'ora grigia* rappresentano tutto ciò che abbiamo sul teatro della scrittrice ungherese Ágota Kristóf. Famosa per la *Trilogia della città di K*, viene considerata sempre una scrittrice visionaria e metafisica, quando invece le sue immagini, e i suoi scarni, insopportabili personaggi, sono così reali da essere politici. Pare, a volte, come in questo caso, che i suoi personaggi ci vivano dentro a due a due. In *Un ratto che passa* sono il poeta Roll e il suo carceriere; in *John e Joe* sono uno che ha e uno che desidera.

JOHN E JOE. UN RATTO CHE PASSA
Ágota Kristóf
Einaudi, pag. 112, € 11

Melanconico

L'autrice di questi due magnifici racconti è conosciuta dai lettori italiani per un libro che ebbe grande e giusta risonanza due anni or sono: *La vegetariana*. I temi paiono qui ritornare, declinati in modo diverso, ma evidentemente cari alla scrittrice. Le protagoniste sono donne, sono melanconiche e a tratti davvero tristi, ma di una tristezza che viene accettata come condizione dell'esistenza e della quale ci si può liberare nella fusione più estrema con essa, per esempio abbandonando l'umana natura e diventando una pianta. Non smetteremo mai di ringraziare la traduzione di Milena Zemira Ciccimarra.

CONVALESCENZA
Han Kang, Adelphi,
pag. 86, € 11

♥ trascurabile
♥♥ passabile ♥♥♥ amabile
♥♥♥♥ formidabile
♥♥♥♥♥ irrinunciabile